



DATI STORICI

La storia di questa razza è legata alle vicende storiche e pastorali dell'Italia appenninica. Già in epoca pre-romana i flussi migratori dal centro Italia verso il sud favorirono la diffusione dell'allevamento di suini lungo la dorsale appenninica. La razza Apulo-Calabrese è quindi una popolazione suina che si è costituita nei secoli e si è diffusa con la transumanza delle greggi sulle direttrici viarie risalenti all'epoca romana e tuttora seguite dalle strade statali che collegano l'alto Lazio, l'Abruzzo, la Puglia, la Basilicata e la Calabria. Nell'ottocento, suini a mantello nero erano diffusamente allevati all'aperto lungo i contrafforti appenninici e nelle aree incolte e vagavano liberi nei sobborghi cittadini. La gestione piuttosto tollerante dei confini tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle Due Sicilie continuò a favorire gli scambi e la diffusione di questa popolazione suina particolarmente rustica e capace di utilizzare risorse alimentari povere.

L'abbandono agli inizi del XX secolo delle antiche pratiche pastorali, e l'introduzione incontrollata di razze cosmopolite, provocò il rapido declino anche di questa razza. Il meticciamiento e la successiva sostituzione con altri tipi genetici più produttivi hanno progressivamente eroso questa interessante risorsa genetica finché, alla fine degli anni novanta, è iniziata in Calabria un'azione di recupero del tipo locale Calabrese, discendente dalla più antica varietà Pugliese. Il programma di conservazione si è progressivamente consolidato a partire dal 2001 e si è esteso nel 2007 alle varietà di suini riconducibili al medesimo tipo genetico presenti nelle regioni centro meridionali.

APULO-CALABRESE

STANDARD DI RAZZA

1. CARATTERI TIPICI

TIPO: robusto, taglia medio-piccola con scheletro forte

MANTELLO E PIGMENTAZIONE: cute e setole di colore nero. Le setole sono robuste e più lunghe nella regione dorso-lombare, dove assumono forma di criniera. Alcuni soggetti possono presentare macchie bianche alle estremità inferiori degli arti.

TESTA: di medio sviluppo, profilo fronto-nasale rettilineo, mandibola piuttosto stretta, grugno lungo e sottile; orecchie grandi pendenti in avanti e in basso.

COLLO: allungato, mediamente sviluppato.

TRONCO: moderatamente lungo e stretto, torace poco profondo, ventre stretto e pendente, linea dorso-lombare rettilinea, groppa inclinata.

ARTI: di media lunghezza robusti, con articolazioni asciutte.

CARATTERI SESSUALI: nel maschio testicoli ben pronunciati; capezzoli in numero non inferiore a 10. Nella femmina mammelle in numero non inferiore a 10, con capezzoli normali ben pronunciati e pervii.

2. CARATTERI MORFOLOGICI CHE COMPORTANO L'ESCLUSIONE DAL REGISTRO ANAGRAFICO

Assenza di criniera;

Estensione delle balzane oltre il garretto o, anteriormente, oltre il pastorale.

Presenza di setole rosse o rosso-giallastre;

Mantello striato od agouti;

Orecchie portate dritte (tollerate se con punta rivolta in basso).

DENOMINAZIONI ALTERNATIVE O LOCALI

Calabrese - Nero calabrese - Pugliese - Nero pugliese -

Nero dei Monti Dauni meridionali - Nero di Capitanata -

Nero lucano - Nero abruzzese - Nero reatino -

Nero dei Monti Lepini - Nero maremmano